



Redazione via Lugaresi 15 TORINO 10126 Tel. 011 65681111 - Fax 011 6639003	E-mail: cronaca@lastampa.it Facebook: La Stampa Torino X: @StampaTorino	Pubblicità: A. Manzoni & C.S.p.A. Via G. Giacosa, 38 Torino 10126	Telefono: 011 19.89.00.50 Cell.: 328.983.78.60 Mail: areapiemonte@manzoni.it
--	---	---	--

COSTA MENO DELLA COCAINA E VIENE ASSUNTA ANCHE DAGLI ADOLESCENTI. I SERVIZI PER LE DIPENDENZE FATICANO A INDIVIDUARE CHINE ABUSA

La droga invisibile delle notti di Torino dalle feste ai club è allarme ketamina

La polizia ne scopre 91 chili. La sostanza ha effetti dissociativi e può provocare gravi danni

MUNAFÒ ESTAMIN

Costa meno della cocaina e per questo viene usata anche dai ragazzini. La ketamina è un potente anestetico che si sta rapidamente diffondendo come droga ricreativa. - PAGINE 32 E 33

IL CASO

Paradosso Caselle aumentano le mete dei voli low cost ma calano gli hub

GIULIA RICCI

Da oggi l'aeroporto di Caselle ha ampliato l'offerta, soprattutto attraverso le compagnie low cost e le destinazioni turistiche. Ma la crescita del numero di mete non elimina la vulnerabilità sui collegamenti con gli hub internazionali. - PAGINA 35

SALONE DEGLI STUDENTI

Ansia tra i ragazzi sui lavori del futuro "rubati" dalla AI

CHIARA COMAI

Ci sono gli stand come nelle fiere, ma l'offerta in ballo è il proprio futuro. Migliaia di ragazzi e ragazze arrivano da tutto il Piemonte e dalla Liguria per schiarirsi le idee al Salone dello Studente sul percorso da intraprendere dopo la maturità. - PAGINA 41

L'INTERVISTA

"È un anestetico al disagio giovani in fuga dalla realtà"

- PAGINA 33



«La crescente disponibilità, i prezzi bassi e l'effetto: l'impressione di sollevarsi dal disagio» Mauro Melluso, psicologo e responsabile di Molo 18, centro del gruppo Abele, analizza le cause della diffusione della ketamina.

TORNANO SULLA FACCIATA DI PALAZZO MADAMA LE QUATTRO STATUE, MA SONO COPIE



MAURIZIO BOSSIO/REPORTERS

Il Buon Governo sul cielo della città

Sospese nel cielo di piazza Castello, sollevate dalla gru a 27 metri d'altezza, le statue allegoriche del Buon Governo tornano su Palazzo Madama. È uno spettacolo che attira gli sguardi e, dopo 4 anni di assenza, restituisce alla facciata juvarriana una parte del suo antico splendore.

Giustizia, Liberalità, Magnanimità e Abbondanza stanno riprendendo il loro posto sulla balaustra, ma sono copie in marmo di Carrara (le originali sono protette al coperto). Ieri è toccato a Liberalità e Abbondanza, oggi sarà la volta delle altre due. P.F.C. —

SANITÀ

Il dottore viene "pensionato" 2.500 pazienti senza il medico

PAOLO VARETTO

Per il dottor Renato Amadori, medico di famiglia (nella foto), specialista in medicina interna con studi in Via Stradella 66 (quartiere Madonna di Campagna) e via Sempione 110 (zona Barriera di Milano), sabato 31 ottobre sarà l'ultimo giorno di lavoro. A 72 anni andrà in pensione, «ma forzatamente, sia chiaro. Avrebbero potuto rinnovarmi, come succedeva negli anni passati, e invece preferiscono che un mare di gente non abbia più un dottore. Io ho 2.500 pazienti, sono il medico che a Torino ne ha di più: questo è il risultato delle scelte irresponsabili di un governo che impedisce ai cittadini di avere un riferimento sul territorio. E questo non capita solo nelle zone interne o nelle valli alpine. Il 31 capiterà nella piena periferia nord di Torino». I suoi assistiti si sono immediatamente organizzati in un comitato che in poche ore ha raccolto 400 adesioni: c'è chi vuole organizzare sit-in e chi pensa di incatenarsi per non dire addio al suo dottore. «Vogliamo raccogliere le firme e vogliamo averne più di mille - anticipa la portavoce Evelyn del Rosario Contreras Lazarte - il governo deve cambiare idea. Nonostante la sua piena disponibilità a proseguire il servizio, per non lasciare scoperte centinaia di famiglie e persone anziane, l'Asl e gli organi competenti non hanno concesso alcuna proroga». La vicenda del dottor Amadori apre anche un fronte politico. «La Regione non programma e lascia irrisolti i problemi concreti dei quartieri» accusa Claudio Cerrato, capogruppo del Pd in Consiglio comunale. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CULTURA

Al Mao l'arte di Song Dong "Ho usato le luci dei torinesi"

FRANCESCA ROSSO

«Il museo è diventato l'artista e l'artista è diventato il museo in un ritratto espanso rendendo il Mao un organismo vivo, in continua trasformazione». Racconta così Davide Quadrio, direttore del Mao, la mostra che inaugura oggi ed è visitabile fino al 27 giugno "Song Dong. Soul Out". L'anima fuori, come abito e come messa a nudo, insieme all'assonanza con "sold out", tutto esaurito. È la prima personale in Italia dedicata all'artista nato a Pechino nel 1966. - PAGINA 49



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

www.barbieriantiquariato.it
cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193
Tiziano 348 3582502
Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI
GRATUITE IN
TUTTA ITALIA

IMPORTANTI
COLLEZIONI O
SINGOLO
OGGETTO



LA CITTÀ CHE CAMBIA



L'ultimo maxi sequestro in due garage di Madonna di Campagna e San Donato



La droga viene venduta anche per strada

tutto il Torinese: si tratta di circa 656 dosi.

È una droga che usano i giovani durante le occasioni di divertimento. In alcuni casi si tratta persino di ragazzi di 16 o 17 anni. Ma, oltre agli studenti, la assumono anche professionisti e imprenditori. La assume anche chi la spaccia.

Consumatori che, spesso, sottovalutano la sostanza perché, sostengono gli esperti, in pochi casi dà una dipendenza vera e propria e spesso non provoca crisi di astinenza. Anche per questo, chi la usa la chiama la «droga invisibile», perché non ha sulla società gli stessi effetti «visibili» che hanno le altre sostanze. Chi la consuma non spacca le vetrine delle automobili alla ricerca di moneta o di oggetti da rivendere, come spesso succede ai tos-

S La parola

Ketamina

La ketamina è una sostanza sintetica ad azione anestetica e dissociativa. Utilizzata inizialmente in ambito veterinario, a partire dagli anni '90 si è diffusa anche il consumo ricreazionale. Si presenta generalmente in forma liquida o come polvere cristallina bianca. Può essere presente anche in compresse. A basse dosi provoca euforia, spesso seguita da esplosioni di ansia. A dosi elevate, invece, gli effetti includono dissociazione e sedazione. Chi la consuma non spacca le vetrine delle automobili alla ricerca di moneta o di oggetti da rivendere, come spesso succede ai tos-

sicodipendenti in astinenza da crack. Anzi, usarla è tremendamente facile. «In un'ora ci si sballa, poi l'effetto svanisce e si ritorna esattamente come prima» sintetizza Elisa Fornero, del progetto Neutavel, un'iniziativa di riduzione del danno che opera nei luoghi di consumo della sostanza. Anche perché chi la usa spesso non si rivolge ai Servizi Dipendenze. «Da noi arriva più spesso chi, in abbinamento alla ketamina, utilizza anche altre sostanze» spiega Flavio Vischia, direttore del Dipartimento integrato dipendenze dell'Asl Città di Torino. Anche perché la ketamina non nasce come sostanza «d'abuso» «ma come farmaco nel campo dell'anestesia e della sedazione» continua Vischia. Cosa cercano i giovani che la assu-

mono? «Esperienze di estraneità dalla realtà», risponde Vischia. In altre parole, «cercano di allontanarsi da sé stessi».

Seppur infrequente, però, qualche caso di dipendenza esclusiva dalla ketamina c'è. E chi ne abusa, con i danni che comporta, arriva a essere preso in cura dalle comunità di recupero del territorio. «Una ex paziente giovane – spiega il responsabile della comunità Saint-Pierre, Giovanni Alessandri – aveva una dipendenza esclusiva da questa sostanza. Quando questo accade, i danni fisici al cervello sono importanti». Un esempio? «La memoria e la capacità di parlare e di apprendere vengono compromesse. Così come la concentrazione non torna più come prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

91kg

La quantità di ketamina scoperta dagli agenti della Squadra Mobile in due garage della città

30

Il costo in euro al grammo. Il prezzo di una dose può arrivare fino a 50 euro. La cocaina si aggira tra i 40 e gli 80 euro al grammo

16

L'età in cui, secondo gli esperti, inizierebbe il consumo della sostanza, spesso venduta tra i giovani durante le feste

MAURO MELLUSO Responsabile Molo 18
“È facile da trovare e il costo è basso”

“Così i ragazzi tentano di curarsi da soli e staccarsi dalla realtà”

L'INTERVISTA/1

La crescente disponibilità sul mercato, la diffusione nei contesti giovanili a prezzi bassi e, soprattutto, l'effetto: l'impressione di sollevarsi dal disagio. O, come dice Mauro Melluso, «di restituirti momenti di luce». Ecco qui, la ketamina. Una sostanza che non è nuova ma di cui oggi, per tutte queste ragioni, si torna a parlare. Lo spiega Melluso, psicologo e responsabile di Molo 18, centro del gruppo Abele che accoglie persone che si rendono conto di avere una dipendenza e, tramite il Serd (Servizio per le Dipendenze Patologiche), chiedono aiuto. A prendersi cura di loro un'équipe di dieci specialisti, tra medici, psichiatri, infermieri, psicologi ed educatori.

C'è una nuova emergenza?

«Non la chiamerei così, è una sostanza che non è nuova per il mercato italiano ma di cui sicuramente nell'ultimo periodo si parla di più perché costa relativamente poco, si trova abbastanza facilmente e viene usata da tanti ragazzi, soprattutto in ambiti di festa».

Di che età?

«Al centro noi accogliamo giovani tra i 18 e i 28: molti di loro ci raccontano di aver avuto il primo incontro con la sostanza intorno ai 16 anni».

Che effetto dà?

«La separazione dal corpo umano e dall'ambiente. Altera le percezioni della coscienza, consente di sottrarsi a emozioni».

Cercano questo i giovani che la assumono?

«È un bisogno che incontriamo e notiamo: la assumono come tentativo di auto cura perché permette di staccarsi un attimo da quello che si vive, come un'«anestetizzazione» del disagio moderno».

Ma che rischi si corrono?

«Può provocare cadute, difficoltà respiratorie, perdita di coscienza. Con l'uso ripetuto, i danni maggiori riguardano la vescica e vie urinarie». Come aiutete le persone che chiedono aiuto a voi?

«Da noi arrivano quando il consumo inizia a diventare incompatibile con la loro vita. Incontriamo le persone in un percorso residenziale e offriamo loro, contestualmente, diversi stimoli».

Per esempio?

«La possibilità di approfondire i bisogni nascosti, proviamo a trovare insieme nel tem-



MAURO MELLUSO
RESPONSABILE
MOLO 18

“

Aiutiamo i ragazzi a trovare insieme nel tempo nuove strategie di risposta ai loro bisogni

po nuove strategie di risposta. Lavoriamo in gruppo e questo consente rispecchiamento e condivisione. Poi proviamo a riempire il percorso di opportunità: dalla possibilità di finire gli studi a quella di iniziare un corso in cui si acquisiscono competenze lavorative».

Quanto ci vuole per uscire dalla dipendenza?

«Il nostro percorso dura dai 6 ai 9 mesi. Ma ognuno ha la propria storia». C. STA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CENTRALE
NUVOLA LAVAZZA
24 OTTOBRE



ULTIMI POSTI
DISPONIBILI

COMPRA QUI
IL TUO BIGLIETTO

LA GRANDE FESTA
DEI BISTROT
TODO EL DIA
12:00 * 3:00

LA GRANDE FESTA
DEI BISTROT

12:00 * 3:00

EVENT SPONSOR



CON IL PATROCINIO DI Barcelona